

# I PARCHI, I GIARDINI E GLI ALBERI STORICI

Un atlante dei 169  
"tesori verdi" da tutelare

Il verde urbano, i giardini e gli alberi storici entrano a pieno titolo nella pianificazione; nell'aggiornamento del Ptcp si terrà infatti conto della presenza di questi "tesori verdi", da tutelare e soprattutto da valorizzare.

Per questo la Provincia ha realizzato un'indagine da cui, come ha sottolineato Maurizio Maletti, assessore provinciale alla Programmazione, "emerge l'esistenza di un patrimonio ricchissimo che rappresenta, nel caso dei giardini storici e degli alberi monumentali, una testimonianza di grande valore anche culturale. Per questo in vista del nuovo Piano territoriale di coordinamento provinciale intendiamo definire strategie e indirizzi ai Comuni per la loro tutela e valorizzazione".

Al patrimonio di verde pubblico (i cittadini dei centri abitati hanno a disposizione circa 16 metri qua-

drati di verde utilizzabile

per passeggiate e attività ricreative, la superficie di parchi urbani nei 47 comuni modenesi, infatti, arriva complessivamente a circa sette milioni e 200 mila metri quadrati) si possono aggiungere circa 400 aree verdi, tra parchi e giardini storici (169 dei quali di pregio) e oltre 300 esemplari di alberi monumentali protetti e altri cinquemila pregiati.

La parte più innovativa dell'indagine è costituita dallo studio dei giardini e dei parchi storici intorno a ville e castelli medievali. Le circa 400 schede giunte dai diversi Comuni segnalano come nel modenese siano presenti ben 169 tra parchi e giardini di particolare valore storico. Si va da realtà molto note come il parco di Villa Sorra a Castelfranco, il parco Ducale di Sassuolo e i Giardini estensi di Modena, ad altre meno conosciute (anche perché spesso private e non accessibili al pubblico) come il parco di villa Ravasini a San Donnino, quello di villa Annoni-Campori a Fiorano, di villa Wegmann a Camurana

di Medolla, oppure quello di villa Latour a Montale.

A Modena il giardino storico si diffonde a partire dal '500 come elemento di decoro per splendide ville o castelli nella forma di giardino all'italiana, si modella su forme regolari, con viali e vialetti rettilinei che attraversano una vegetazione sempreverde in perfetto ordine, in contrasto con il

bosco circostante. Vengono inserite statue, pergolati, grotte, fontane cascate e a volte labirinti sofisticati. Nascono così i parchi voluti degli Estensi a Modena (gli attuali Giardini pubblici) e a Sassuolo intorno al Palazzo ducale, loro residenza estiva.

"La maggior parte dei giardini storici oggi esistenti nel modenese è dell'inizio ottocento e si ispirano al giardino all'inglese - ci conferma Andrea Di Paolo, agronomo, consulente della Provincia, che con Giuseppe Ponz de Leon Pisani, del servizio Pianificazione territoriale e paesistica della Provincia ha curato la ricerca -. Il concetto di bellezza, derivata dal romanticismo, vedeva il giardino tanto più apprezzato quanto più assomigliava alla natura e si allontana dall'artificio dell'uomo. I giardini ottocenteschi di solito sono trasformazioni di preesistenti giardini sei-settecenteschi.

Mentre nei giardini di città queste preesistenze sono del tutto cancellate, nelle grandi ville di campagna ancora si possono leggere le precedenti origini di giardini all'italiana o alla francese. Un esempio di questa compresenza è rappresentato dal parco di Villa Sorra, ove ad una parte di impianto alla francese (quello

vicino alla serra), si contrappone il più vasto giardino romantico".

